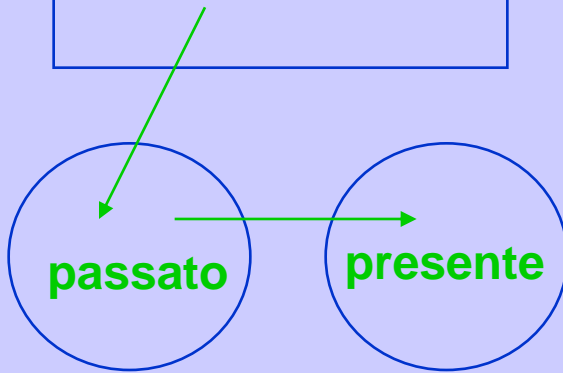


I
«QUALI COSE
SIAMO»
III TRIENNALE
DESIGN
MUSEUM

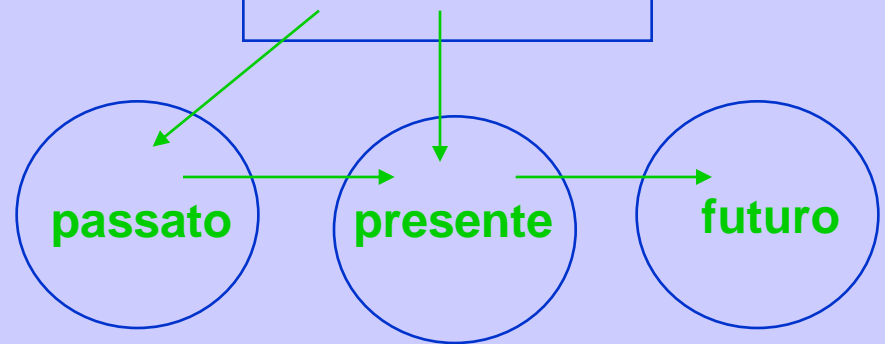
27 MARZO 2010
27 FEBBRAIO 20



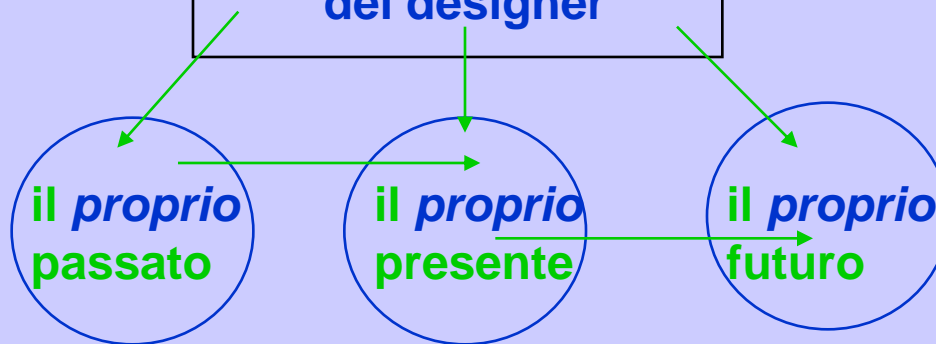
**campo dello
storico tout-court**



**campo dello
storico-critico**



**la storia militante
del designer**



H&H



Guardo gli oggetti che sono davanti a me. Essi sono di tutti i tipi: una lampada, della carta, un violino, un vaso, un calorifero, una statuina, una tazza, una caramella, un cuscino, una scatola, una medicina, un telefonino, alcune automobili fuori dalla finestra, qualche pianta, un segnale stradale, dei fiori...

Sono situazioni disposte in ordine casuale, oggetti che fra loro sono dei vicini, sono messi assieme ma non sono in vera correlazione. Partecipano solitari all'organizzazione informale di presenze e funzioni diverse. E poi ci sono i relativi materiali: plastica, vetro, legno, ceramica, ghisa, porcellana, zucchero, vegetali, vimini, lana, gomma, cartone... E quindi le varie tecniche: stampaggio rotazionale, soffiatura, intaglio, tornitura, trafilatura, laccatura, robotizzazione, coltivazione, piegatura, cucito... Curiosamente, se si esclude il telefonino, questi oggetti che mi circondano mi sembra siano tutti italiani, fatti e pensati in Italia. Considerati assieme, e lasciati nelle loro posizioni, essi formano un'immagine ricca di fascino. Costituiscono una specie di museo, un'antologia, una collezione ragionata. Siccome sono messi lì, e qualcuno ce li ha posti, essi esprimono una vocazione d'uso, un'ipotesi performativa, sono destinati a un'animazione, a degli affetti. Sono delle presenze. Come possono convivere bene delle cose così profondamente diverse? Alcune sono belle, altre sembrano brutte, altre estetiche, o funzionali, o inutili, oppure stupide e banali, altre sono dei perfetti strumenti. Messe, viste e usate in parallelo, tuttavia, esse costituiscono il micro-sistema di una vita, e se mi sposto di dieci metri c'è un altro sistema ancora, e poi un altro, e poi mille e mille in tutte le direzioni. Sistemi miei e degli altri, di tutti noi. Sistemi ricchi e sistemi poveri. È l'insieme spaziale destrutturato dei sistemi antropologici particolari, è l'insieme dei palcoscenici infiniti delle nostre menti e dei nostri corpi: sono il nostro "antico design", il design individuale, come si configura capillarmente davanti agli occhi di ognuno di noi. Agosto 2009



H&H

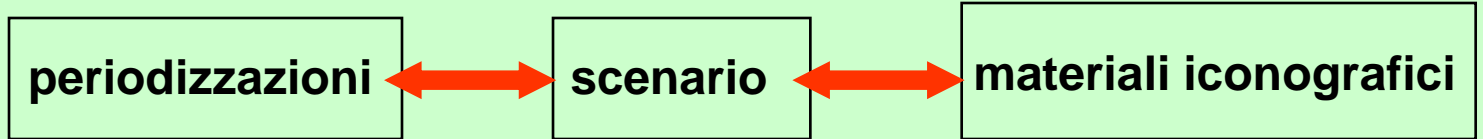
*Quali cose siamo...
il cappello di Lapo*



Luca Matti, *Lapo Binazzi*



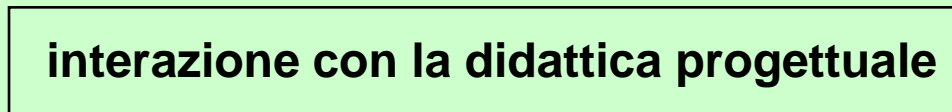
I livello
conoscenza



II livello
sapere critico



III livello
capacità
relazionale



la didattica della storia del design ad uso di un futuro progettista

H&H



Kartell

L'azienda



brug, Emmemobili, 2009



Il designer:
Ferruccio
Laviani

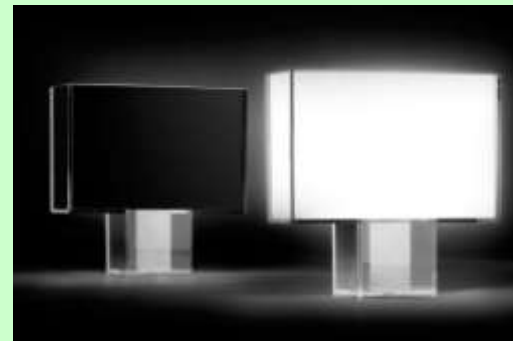


evolution, Emmemobili, 2007

Mercato



bourgie, 2004



tati, 2009



Il sociale:
il bisogno di memoria

Tecnologie



Il sociale:
la contemporaneità

H&H



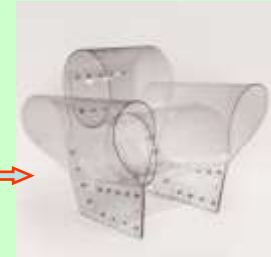
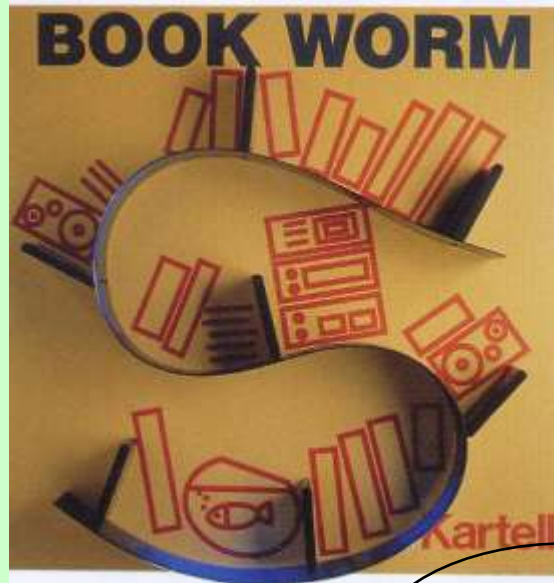
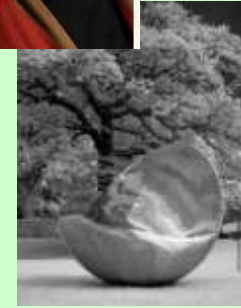


L'azienda

Mercato



Il designer:
Ron Arad



Tecnologie
Ingegnerizzazione



H&H



Il sociale:
montaggio;
personalizzazione



la credibilità





**La base della
creatività:
la capacità
di sorprendersi
e
l'attitudine critica**



H&H

La storia come strumento di acquisizione della memoria

La memoria rappresenta una preziosa posta in gioco,
contesa da giocatori che si battono in realtà
per il controllo del presente e del futuro

Educare
attraverso la proposta di materiali storici
al senso della complessità
fornendo agli studenti gli strumenti necessari
per trovare nel passato
risposte a domande formulate anche nel presente





Luciano Conti, Sergio Grassi, Marisa Forlani,
monofilo, Paoli, Firenze, 1955

Presentata al SdMobile
1982 con la
denominazione *richard*,
come opera originale
di/da Giancarlo Realini e
Giorgio Tagliabue e
premiata al concorso
“l’imbottito degli anni
Ottanta” di quell’anno*



*[cfr. G.Chigiotti, Il caso della poltrona Monofilo,
“Ottagono”, 69, giugno 1983, pp.100-101]

H&H



Fabio Novembre, *her*, 2008



Verner Panton, *panton*, 1960



Fabio Novembre, *him*, 2008

continuando



Angelo Mangiarotti, Cappellini



Eileen Gray, anni Venti

a citare o a
saccheggiare



H&H



dal passato
un suggerimento
per
l'innovazione



H&H



Pierre Cardin,
1972

l'invenzione



Issei Miyake,
1983,
Pleats, please,
1993



**l'acquisizione
dell'invenzione
altri**



Mariano Fortuny, *delphos*, 1910



H&H





André Groult, 1925

**dall'invenzione
all'acquisizione
dell'invenzione
altrui**



Marc Newson, 1987, 1999



2007, Bellini, *bambole*, B&B



2000, Pesce, *up5&6*, B&B



2008-09. Albin, Cassina, ex Poggi



2009, Mendini, *Proust*, Cappellini, ex Alchimia

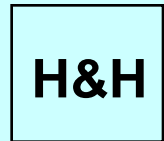
le riedizioni e la memoria



2003, De Pas, d' Urbino, Lomazzi, *Galeotta*, BBB Bonacina



2007, Zanuso, Sapper, *Algol* e *ts522*, Brionvega





**le riedizioni e la memoria
il ruolo degli archivi aziendali**

Gucci, flora, 1966, 2005



2008, Alessandro Dubini, *Vogue*, Zanotta



La citazione
della memoria
e
la citazione
della citazione



1999, J. Bey, *Tree-trunch bench*



2009, Nigel Coats, *back to back*, Boffi



H&H



1948, Charles Eames, Eero Saarinen, *La chaise*



2006, Ludovico e Roberto Palomba, *Lama*, Zanotta



1993, R. Graumans, *85 lamps*

citazione della memoria



2006, R. Celentano, *Campari light*, Ingo Maurer



H&H



L. Mies van der Rohe, *Barcelona couch*, Knoll, 1929



P. Starck, *Privè*, Cassina, 2007



F. Novembre, *Divina*, Driade, 2008

**l'acquisizione
della memoria**



H&H



Marcel Wanders, *BLO*, Flos 2001



Marcel Wanders, *skygarden*, Flos 2007



Marcel Wanders, *new antiques*, Cappellini, 2005

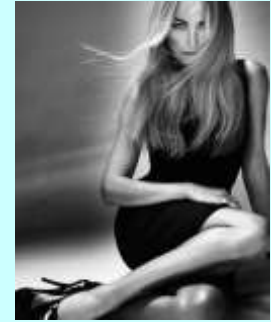


la citazione della memoria come “neo umanesimo”

H&H



H&H



H&H



L'ARTISAN AU FINCEAU

Il n'est pas facile d'être artisan. Il y a un grand secret. Un savoir d'expérience, le fait d'être capable de la patience des proportions. Mais il y a aussi ce que l'on ne voit pas. Le talent de l'artisan, la maîtrise et l'élégance des gestes, et surtout un perfectionnement absolu. Un dévouement total. Un glorieux des passions et une passion pour le travail. Un savoir et la beauté de son geste.

LOUIS VUITTON

11 dicembre 2009, Vuitton



20 marzo 2010, Gucci

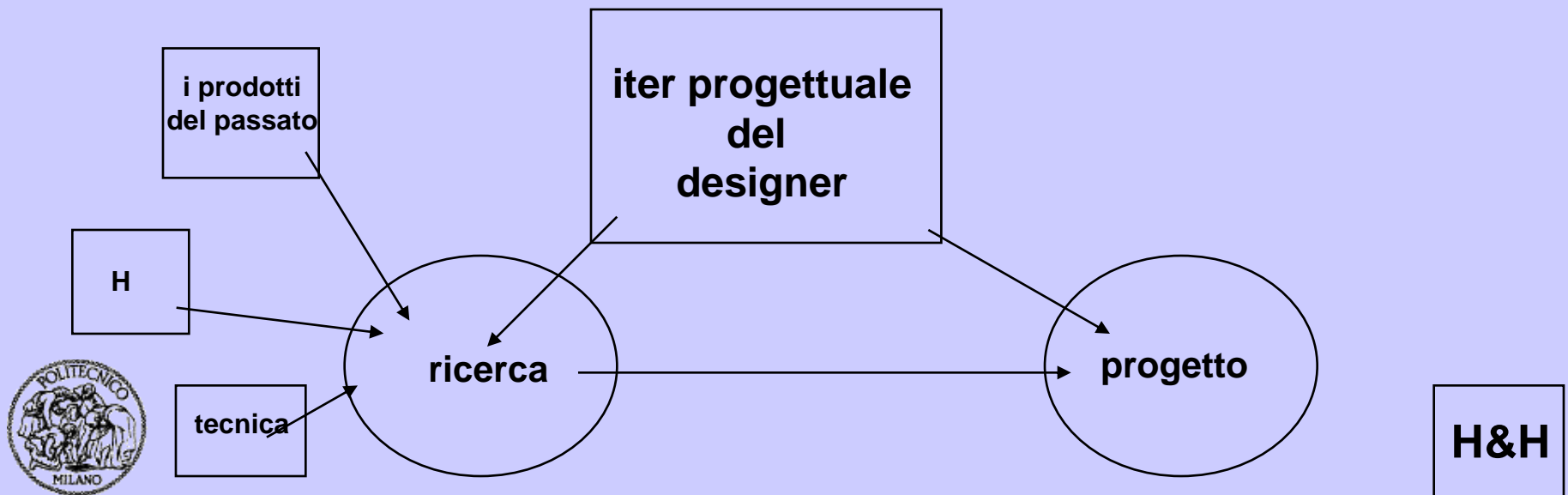
Politecnicità del designer

conoscenze tecnico-tecnologiche,
dei materiali, costruttive,
delle tecnologie produttive



storia degli oggetti, del
design, conoscenza delle
forme, cultura visiva,
letteraria, musicale, artistica,
architettonica, saperi di
sociologia, psicologia ...

“Il design è un pipistrello, mezzo topo e mezzo uccello” (Giovanni Klaus Koenig)





1954, F. De Martini, profumo per uomo, Atkinson



1973, accendino, Bic



1927, *Coccoina*, Balma&Capoduri



1954, G. Colombini, secchio, Kartell



2000, G. Iacchetti, M. Ragni, *moscardino*, Pandora design



1946, E.S. Tupper, Tupperware



1932, Wilhelm Wagenfeld, Schott & Gen., Jena



post 2000, I. Gibertini, M. Mirri, *Bon ton*, Unitedpets

**Il seminario
H&H**



1971, B. Munari, *Abitacolo*, Robots

H&H

